



PIANO ATTUATIVO

**ADOZIONE NAZIONALE
ED INTERNAZIONALE**

Anno 2006

PROGRAMMA ATTUATIVO
ADOZIONE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

Anno 2006

Premessa

Le attività progettuali che si vanno a presentare nell'ambito dell'elaborazione del presente Programma, intendono proseguire nell'ottica di valorizzare e apportare gli opportuni aggiustamenti agli interventi già precedentemente impostati, che stanno producendo alcuni significativi elementi di positività (peraltro ripresi anche nel corso delle sintesi di seguito riportate).

Viene prioritariamente ribadito, anche per quanto attiene il presente Programma, la necessità di impostare le linee direttrici di tale elaborazione, secondo una tempistica che possa non solo mettersi in linea con le scadenze dei Piani Sociali di Zona ma che al contempo riesca ad apportare agli stessi progetti un "respiro" più ampio per quanto attiene sia le finalità individuate sia la concreta fattibilità degli stessi. Quindi si intende dare una chiara e visibile impostazione delle priorità e degli obiettivi che si andranno ulteriormente ad individuare (in linea con quelli già messi in evidenza nei precedenti Piani) in base ad una programmazione **biennale**.

In tale contesto sembra doveroso mettere in luce almeno alcuni degli elementi più significativi che nel corso del triennio precedente hanno caratterizzato le nostre attività:

- attivazione della collaborazione fra pubblico e privato, in un'ottica non di delega ma di integrazione e di sussidiarietà;
- messa a punto di un "sistema" di formazione per le coppie aspiranti all'adozione, con particolare riferimento alla predisposizione di un modello riproponibile nell'ambito provinciale;
- istituzione delle équipes territoriali tenute a rapportarsi con le coppie aspiranti all'adozione, sviluppando sia l'aspetto della valutazione che la parte dell'accompagnamento e del supporto alle famiglie nel post-adozione;
- elaborazione di materiali di informazioni e/o divulgativi al fine di uniformare ed omogeneizzare le notizie nell'ambito provinciale in linea con gli indirizzi nazionali e regionali (guida adozioni, brochures corsi di formazione per le coppie, sito web – link adozioni);
- impostazioni di programmi formativi rivolti sia agli Enti Autorizzati, al personale dei Servizi in materia di adozioni nazionali ed internazionali;

Nel corso del prossimo *biennio* quindi la Provincia intende implementare e consolidare ulteriormente i rapporti con le Associazioni di volontariato delle famiglie, con gli Enti Autorizzati e fra gli obiettivi principali intende avviare una più intensa attività di scambio e collaborazione con il Tribunale dei Minorenni (un rappresentante dovrà essere inserito nel tavolo di coordinamento provinciale) anche al fine di rafforzare la sinergia fra lo stesso Tribunale, il personale dei Servizi Territoriali e gli Enti Autorizzati. A fronte delle dinamiche certamente difficoltose per quanto attiene la materia "adozioni", che comunque ricadono nell'ambito di una "complessità" generale che investe tutta l'area minori, va sottolineato che solo sei Regioni hanno istituito finora in Italia una Banca dati sull'infanzia e l'adolescenza e un'anagrafe regionale dei minori che si trovano al di fuori della famiglia d'origine: Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Piemonte, Toscana e Veneto¹

Anche per quanto attiene la gestione dei dati lo sforzo della Provincia, ma di tutti i soggetti pubblici che si occupano di minori, è stato quello di impostare un "sistema" di rilevazione che renda possibile una raccolta ed una lettura dei dati omogenea, tanto da poter supportare analisi e approfondimenti che orientino i Servizi verso attività mirate alla soluzione dei bisogni.

¹ Da "Redattore Sociale" – Newsletter del 16/6/2006

1. Sintesi delle attività realizzate

L'impostazione delle attività svolte da parte dei componenti il coordinamento tecnico provinciale adozioni ha seguito il tracciato già avviato nell'ultimo triennio. Si è cercato naturalmente di consolidare da un lato le esperienze più positive (corsi di formazione per le coppie, rapporti con gli Enti Autorizzati) e dall'altro di aggiustare in itinere gli interventi che invece, presentavano qualche elemento di criticità (rivisitazione dei rapporti con gli Enti Capo Distretto, maggiore attenzione all'aspetto del monitoraggio dei corsi di formazione). La composizione del gruppo di lavoro e le modalità e dinamiche lavorative sono rimaste inalterate: vale la pena sottolineare quanto l'aspetto saliente di tutta l'impostazione metodologica rispetto alla fattibilità degli interventi sia stato rappresentato nel corso di questi anni e resti anche nel presente Piano, l'approccio graduale delle tappe successive di lavoro.

●Le attività della Provincia

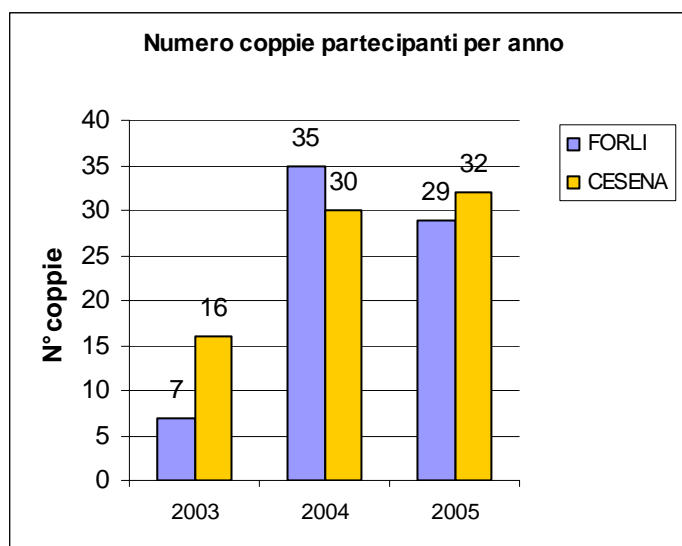
Le attività realizzate dall'Ufficio Infanzia e Famiglie, in collaborazione con il Coordinamento sono state:

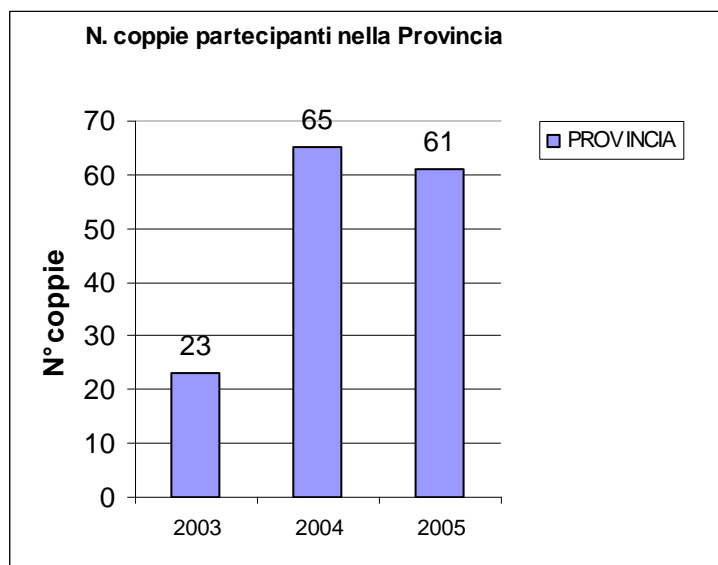
A) **Gestione, monitoraggio e valutazione dei "Corsi di orientamento/formazione per coppie aspiranti all'adozione nazionale ed internazionale" realizzati dai Servizi Territoriali e Enti Autorizzati**

Nel territorio provinciale si sono svolti nel 2005 **n. 6 corsi** di orientamento/formazione, di cui tre hanno avuto luogo nel Circondario di Cesena e tre in quello di Forlì.

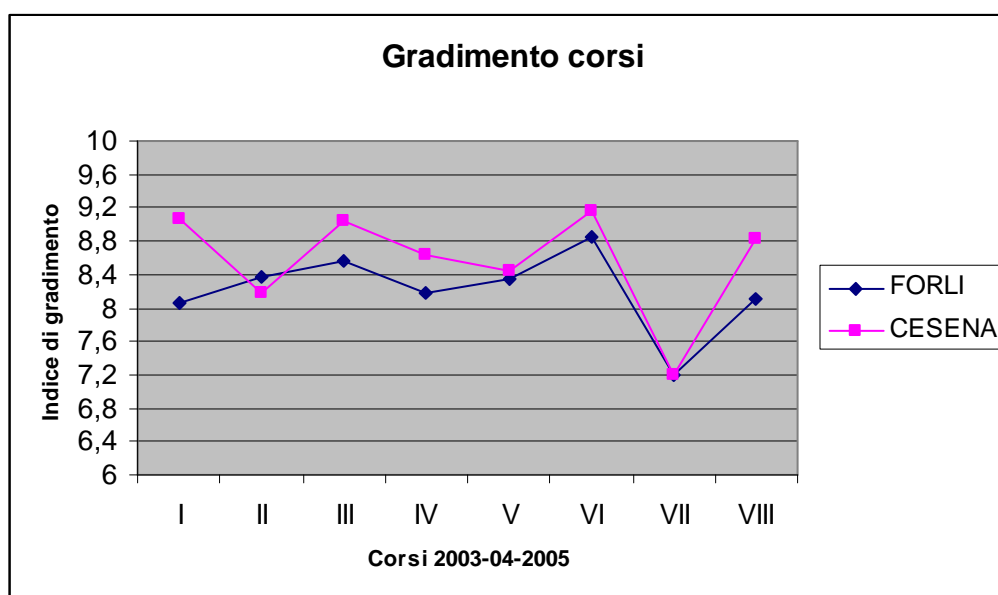
In totale hanno partecipato a tali corsi **61 coppie**, provenienti non solo dai Comuni capofila (n. 33 coppie) ma anche dagli altri Comuni del Circondario (n. 28) e precisamente da Modigliana, Bertinoro, Dovadola, Santa Sofia, Castrocara Terme, Forlimpopoli, Meldola; Gambettola, San Mauro Pascoli, Bagno di Romagna, Savignano, Mercato Saraceno, Cesenatico e Borghi.

Mentre nel 2004 si sono realizzati 4 corsi per ogni Circondario, nel 2005 i corsi realizzati sono stati 3; è quindi aumentato il numero delle coppie partecipanti per ciascun corso, passando da 7-11 a 9-12 coppie per corso.





I partecipanti hanno espresso un buon **gradimento** rispetto ai contenuti del corso, ai docenti e al clima del gruppo, arrivando - da una scala da 0 a 10 - ad una **media provinciale complessiva pari a 8,4**. I corsi hanno chiarito le dinamiche dell'iter dell'adozione e dato un sostegno alle coppie rispetto al rapporto genitori/figli adottivi e all'integrazione con il contesto sociale.



I principali suggerimenti da essi ricevuti per le future realizzazioni sono stati:

- introdurre nei corsi le testimonianze di coppie che hanno già avuto esperienze di adozioni;
- approfondire le conoscenze sulla dimensione psicologica del rapporto genitori/figli;
- fornire maggiori informazioni ed orientamento per l'individuazione dell'Ente Autorizzato a cui conferire l'incarico.

b) Costituzione di un gruppo di lavoro per l'elaborazione di una "Guida informativa" per coppie interessate all'adozione nazionale ed internazionale e sua pubblicazione;

Il gruppo è stato composto da: Provincia di Forlì-Cesena (Giuliana Mazzoni, Marilena Mazzoni, Mami Milena), Comune di Forlì "Politiche di Welfare" (Eva Lanzoni), Azienda Usl di Forlì (Stefania Siboni), Comune di Cesena-Centro per le famiglie (Marta Lanzoni), Azienda Usl di Cesena (Germana Nuti), Ente Autorizzato ANPAS (Vilmer Michelini), Ente Autorizzato AVSI (Martina Gennari), Ente Autorizzato "La Casa" (Caterina Mallamaci).

Si è giunti, nel giugno 2006 alla pubblicazione della guida rivolta a coppie interessate all'adozione che comprende sezioni su: riflessioni intorno all'adozione, gli attori principali, il percorso adottivo, le forme alternative di solidarietà a minori in difficoltà, le normative e gli indirizzi utili. L'obiettivo principale che si è inteso raggiungere con l'elaborazione della guida è stato quello di produrre materiale informativo da utilizzare su tutto il territorio provinciale, che serva anche quale strumento di supporto agli operatori dei Servizi durante i loro contatti/relazioni con le famiglie interessate a tale tematica.

c) Organizzazione di un corso di formazione per operatori psico-sociali "Dalla valutazione della coppia adottiva all'accompagnamento e al monitoraggio nella fase post-adozione" e valutazione del gradimento del corso;

Gli operatori psico-sociali che hanno partecipato alla formazione sono stati complessivamente n. 33 di cui: N. 9 dell'Ausl di Forlì; N. 11 dell'Ausl di Cesena, N. 4 del Comune di Forlì, N. 1 del Comune di Cesena, N. 8 degli Enti Autorizzati.

In generale il gradimento del corso è stato alto. Su una scala di soddisfazione da 0 a 10, la media risulta essere 7,8. Il voto più basso che è stato attribuito al corso è stato 6 mentre quello più alto è 10. La moda è 8. Le esigenze di apprendimento più condivise hanno riguardato:

Esigenze di approfondimento condivise	<ul style="list-style-type: none"> ▪ l'accompagnamento e la prevenzione della crisi; ▪ la gestione dei momenti di crisi; ▪ le varie tipologie di interventi; ▪ i gruppi famiglie; ▪ la conduzione dei gruppi nel post-adozione; ▪ la genitorialità di persone di altra cultura ed i modelli educativi nei paesi di origine; ▪ il sostegno alla famiglia in adolescenza.
--	--

I suggerimenti che emergono per future proposte formative rimandano, in prevalenza, all'approfondimento della fase post-adozione.

Suggerimenti dati per future proposte formative	<p>Post-adozione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • formazione centrale sul post-adozione; • valutare altri progetti formativi sul post-adozione sperimentati in altri territori; • realizzare una formazione più centrata sull'operatività e sulla progettazione del percorso post-adozione con particolare riferimento ai gruppi per genitori adottivi; • avere indicazioni operative sui gruppi post-adozione; • realizzare una formazione sui gruppi di sostegno/accompagnamento nel post-adozione; • accompagnamento nel post-adozione in situazione di crisi; • percorsi post-adozione e dinamiche familiari. <p>Altro</p> <ul style="list-style-type: none"> • continuare a coinvolgere gli operatori dei servizi e gli enti autorizzati, le équipes adozioni e, se possibile, anche il Tribunale per i Minorenni; • continuare la formazione con gli stessi docenti; • individuare criteri di selezione delle coppie adottive con riferimenti di casi simulati e videoregistrazione;
--	---

- | | |
|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none">• garantire l'accreditamento formativo e assicurare crediti per gli psicologi. |
|--|--|

Per il momento, sono stati costituiti dei gruppi di lavoro a livello regionale, uno sulle metodologie e strumenti operativi per la qualificazione dei percorsi di sostegno post-adoztivo e l'altro sulla stesura delle relazioni di indagine psico-sociale per il Tribunale dei Minorenni e per le Autorità centrali straniere. Al primo hanno partecipato: la Provincia e n. 2 rappresentanti dei Servizi del territorio di Forlì (Coordinatrice Area Adozioni) e Cesena (Psicologo della A.Usl); al secondo n. 2 rappresentanti dei Servizi di Cesena (Coordinatrice Area Adozioni) e Forlì (Psicologa della Ausl). Le ulteriori indicazioni rilevate dai partecipanti a conclusione del corso rispetto alle attività o gli interventi che possono essere attuati nell'ambito dell'adozione nazionale ed internazionale sono stati:

- ❖ offrire alle famiglie adottive spazi di auto/aiuto;
- ❖ individuare a livello sovra-zonale una équipe per il trattamento terapeutico per le adozioni in crisi.

d) Ricognizione sulle attività realizzate dagli Enti Autorizzati nel post-adozione e sul raccordo con i Servizi Territoriali;

La Provincia di Forlì-Cesena ha condotto – in collaborazione con il Coordinamento provinciale Adozioni e con gli Enti Autorizzati (in particolare Anpas e La Casa) - una ricognizione sulle attività realizzate dagli Enti Autorizzati nel percorso di accompagnamento del nuovo nucleo familiare nel periodo post-adoztivo. La finalità del progetto è quella di favorire l'integrazione tra Servizi Territoriali e Enti Autorizzati, come stabilisce la Delibera di Giunta regionale n. 1495/2003 in tema di *adozione nazionale ed internazionale*. Gli obiettivi sono: a) favorire la conoscenza reciproca ed il passaggio di informazioni; b) allargare la panoramica dei servizi/interventi che vengono già offerti alle famiglie; c) razionalizzare i progetti di accompagnamento, evitare sovrapposizioni e creare ulteriori sinergie tra Servizi ed Enti. Gli Enti Autorizzati ai quali tale ricognizione si è rivolta sono stati scelti in base a due criteri: 1) Enti che hanno firmato l'Accordo con la Provincia, i Comuni di Forlì e Cesena e le Aziende Usl del territorio, in tema di adozione nazionale ed internazionale; 2) Enti che hanno ricevuto, negli ultimi 3 anni, conferimento di incarico da parte delle coppie che sono state seguite, in fase istruttoria, dai Servizi del territorio di Forlì-Cesena. Su 20 interpellati, hanno risposto compilando la scheda di rilevazione elaborata n. 13 Enti e precisamente: AAA, CIFA, NAAA, SPAI, AIBI, AIUAU, AVSI, MISSIONARI DELLA CARITA', LA CASA, LA DIMORA, ANPAS, ARIETE, ASA. A tal proposito è stata prodotta un relazione finale che comprende le seguenti sezioni: comunicazione dell'incarico ricevuto dalla coppia; contatti con gli operatori dei Servizi Territoriali, ad abbinamento realizzato; documentazione rilasciata dall'Autorità Straniera; eventuali relazioni sugli aspetti salienti del periodo vissuto dalla coppia nel paese di origine e sul percorso di accompagnamento eventualmente sostenuto con l'Ente; le attività realizzate per accompagnare la singola famiglia nel post-adozione, in particolare per rispondere alle richieste dei Paesi d'origine; altre azioni di supporto per le famiglie nel post-adozione; piano d'azione in caso di criticità; riferimento in caso di emergenze; integrazione con la scuola; progetti in cantiere per il post-adozione; percorsi di integrazione con i Servizi Territoriali già avviati; suggerimenti per favorire l'integrazione.

e) Organizzazione di un Convegno “Nuova procedura sugli accertamenti sanitari delle coppie aspiranti all'adozione”.

E' stato realizzato un convegno interprovinciale in cui la Regione Emilia Romagna ha presentato e discusso con i territori la bozza della “Nuova procedura per l'accertamento dell'idoneità psico-fisica delle coppie disponibili all'adozione”. La giornata è stata arricchita dal contributo della Dott.ssa Jolanda Galli, psicologa-psicoterapeuta, consulente di Aziende UU.SS.LL. e EE.LL. e formatrice esperta per la Commissione Adozioni Internazionali, che ha approfondito le tematiche relative a:

- ripercussioni sull'adozione della certificazione sanitaria degli aspiranti genitori;

- ripercussioni sull'adozione delle condizioni di salute psico-fisica del bambino.

● ***Le attività dei Distretti Cesena/Savio e Rubicone/Costa -Azienda U.S.L. di Cesena***

1. ***“Istituzione di una “Biblioteca” sull’Adozione”***
2. ***“Sostegno alle famiglie nel post-adozione”***. organizzazione di gruppi per genitori adottivi (con minori provenienti dalla Bielorussia) al fine di favorire l’integrazione ottimale del bambino nella nuova famiglia, nella scuola, nel contesto di vita e per prevenire conflittualità.

● ***Le attività del Distretto di Forlì***

3. ***“Progettazione e sperimentazione modello operativo per il sostegno alle famiglie nel periodo post-adozione e supervisione équipes adozione”***. E’ emersa la necessità di implementare uno spazio di supervisione integrato per gli operatori e di progettare in maniera partecipata un modello operativo per il sostegno alle famiglie nel post-adozione, coinvolgendo nella progettazione e valutazione anche alcuni operatori che si occupano della casistica legata alla tutela e protezione del minore.

● ***Le attività dei distretti di Forlì e Cesena (Ausl di Cesena e Comune di Forlì)***

4. ***“Formazione degli operatori (Esterna) sul Tema delle Adozioni”*** con l’obiettivo di migliorare la formazione degli operatori e di restare aggiornati sui cambiamenti culturali che riguardano le adozioni.

2. Dati Adozioni

Il sistema di rilevazione Sisa Minori ci ha permesso di monitorare l'andamento delle attività relative all'adozione nazionale ed internazionale in modo omogeneo sul territorio, aprendo la possibilità di fare delle comparazioni anche longitudinali. Dai dati raccolti dai Servizi Territoriali emergono alcuni elementi sulla situazione nel territorio provinciale.

Dati Istruttorie ► le coppie disponibili ad accogliere bambini, che hanno fatto il *primo colloquio*² con i servizi nell'anno 2005, nella provincia di Forlì-Cesena sono state **n. 55** di cui 35 a Forlì e 20 a Cesena.

Le *istruttorie concluse* nella provincia sono state complessivamente **n. 67**, di cui 28 a Cesena e 39 a Forlì. Solo a Forlì si rilevano 7 coppie in attesa di istruttoria a fronte di un maggior numero di richieste presentate ai Servizi.

Circondario di Forlì	Iniziata nel 2005	Conclusa nel 2005	In corso al 31/12/2005
6. Totale coppie con ISTRUTTORIA di ADOZIONE (nazionale, internazionale, entrambe)	39	39	8
6.1 di cui con disponibilità alla sola adozione nazionale	3	3	1
6.2 di cui con disponibilità alla sola adozione internaz.	1	1	0
			Al 31/12/2005
7. Coppie IN ATTESA di istruttoria per ADOZIONE nazionale e/o internazionale			7
8. Coppie con istruttoria di adozione <u>iniziata nel 2005</u> che hanno FREQUENTATO CORSI DI PREPARAZIONE (anche in passato)			30
8bis Coppie - interessate ad istruttoria di adozione - che hanno svolto il PRIMO COLLOQUIO CON IL SERVIZIO nell'anno			35

Circondario di Cesena	Iniziata nel 2005	Conclusa nel 2005	In corso al 31/12/2005
6. Totale coppie con ISTRUTTORIA di ADOZIONE (nazionale, internazionale, entrambe)	22	28	9
6.1 di cui con disponibilità alla sola adozione nazionale	2	5	0
6.2 di cui con disponibilità alla sola adozione internaz.	3	9	1
			Al 31/12/2005
7. Coppie IN ATTESA di istruttoria per ADOZIONE nazionale e/o internazionale			0
8. Coppie con istruttoria di adozione <u>iniziata nel 2005</u> che hanno FREQUENTATO CORSI DI PREPARAZIONE (anche in passato)			22
8bis Coppie - interessate ad istruttoria di adozione - che hanno svolto il PRIMO COLLOQUIO CON IL SERVIZIO nell'anno ³			20 (rilevazione interna)

² Si intende per primo colloquio quello avvenuto con uno o più operatori competenti in materia di adozioni, dove vengono illustrate alla coppia le procedure dell'indagine psico-sociale (non il semplice primo accesso al servizio per avere appuntamento).

Minori seguiti dai Servizi ► I minori seguiti in base alle procedure previste per l'adozione nazionale⁴ ed internazionale⁵ presentano la tendenza che di seguito si evidenzia:

Circondario di Forlì	Intervento iniziato nel 2005	Intervento concluso nel 2005	Intervento in corso al 31/12/2005
9.1 Minori seguiti per Adozione nazionale	3	2	3
9.2 Minori seguiti per Adozione internazionale	9	7	26

Circondario di Cesena	Intervento iniziato nel 2005	Intervento concluso nel 2005	Intervento in corso al 31/12/2005
9.1 Minori seguiti per Adozione nazionale	2	2	3
9.2 Minori seguiti per Adozione internazionale	7	17	40

Decreti di adozione (nazionale ed internazionale): nel territorio provinciale sono stati emessi nel 2005 n. 12 decreti di adozione internazionale e n. 3 decreti di adozione nazionale.

Circondario di Forlì	Emesso nel 2005
9.3 Minori con decreto di adozione nazionale	3
9.4 Minori con decreto di adozione internazionale	10

Circondario di Cesena	Emesso nel 2005
9.3 Minori con decreto di adozione nazionale	0
9.4 Minori con decreto di adozione internazionale	2

Fallimenti adottivi ► Non sono stati rilevati dei fallimenti adottivi nel territorio provinciale.

³ Si intende per primo colloquio quello avvenuto con uno o più operatori competenti in materia di adozioni, dove vengono illustrate alla coppia le procedure dell'indagine psico-sociale (non il semplice primo accesso al servizio per avere appuntamento).

⁴ i minori seguiti in base alle procedure previste per l'adozione nazionale, quindi i casi con affido preadottivo nazionale e quelli che eventualmente continuano ad essere seguiti anche dopo l'emissione del decreto di adozione

⁵ i casi seguiti in base alle procedure previste per l'adozione internazionale, quindi in carico al servizio in seguito a provvedimento adottivo da perfezionare, oppure già adottati e seguiti durante il periodo post adottivo.

3. Gli obiettivi del piano attuativo 2006

Il presente piano attuativo dell'area adozioni nazionali ed internazionali intende perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- 1) Sperimentare percorsi di supporto per i genitori adottivi nel post-adozione;
- 2) Supportare gli operatori impegnati sull'adozione, attraverso azioni di supervisione;
- 3) Promuovere la cultura dell'adozione, in particolare nell'ambito scolastico.
- 4) Informare e formare le coppie aspiranti all'adozione.

4. I progetti del programma attuativo 2006

Gli interventi scaturiti dalle priorità sopra elencate sono stati elaborati in forte connessione e a supporto dei progetti inclusi nei Piani Sociali di Zona dell'area forlivese e cesenate. I progetti che compongono il Piano provinciale adozioni sono complessivamente n. 5, di cui n. 1 gestito dalla Provincia di Forlì e Cesena, n. 3 dalla A.Usl di Cesena e n. 1 dal Comune di Forlì.

Riportiamo, di seguito, uno schema riassuntivo dei progetti in cui specifichiamo il titolo, gli obiettivi e la loro gestione.

Progetti a valenza provinciale (Ente gestore: Provincia)

- **“Corso di formazione per genitori aspiranti alle adozioni nazionali ed internazionali e sostegno materiale promozionale”** - Progetto a valenza provinciale – Enti esecutori: Comune e Ausl di Forlì e Cesena ed Enti Autorizzati – **Obiettivi:** Aiutare la coppia a realizzare un processo di maturazione verso una competenza genitoriale in relazione alla peculiarità della famiglia adottiva; accrescere la conoscenza che essa ha degli aspetti specifici legati all'esperienza dell'adozione nazionale ed internazionale; realizzare un'integrazione di competenze tra Servizi Territoriali e Enti Autorizzati. **Motivazione:** Dare continuità ad un progetto formativo rivolto alle coppie aspiranti all'adozione in base ai positivi risultati raggiunti. Supportare le coppie nella fase di informazione, preparazione e sostegno al processo di maturazione rispetto alla scelta del percorso adottivo. Dare un sostegno agli uffici adozioni degli enti pubblici che, attraverso una preparazione adeguata delle coppie possano rapportarsi con genitori più preparati e quindi più consapevoli e riescano, quindi, ad evadere le liste d'attesa.

Progetti a valenza sovradistrettuale (Distretti: Cesena-Savio e Rubicone-Costa, Ente Gestore A.u.s.l. di Cesena)

- **“Sostegno educativo e accompagnamento delle famiglie adottive nel post-adozione internazionale”**- Progetto a valenza sovradistrettuale (Rubicone Costa e Cesena Valle Savio) - Ente esecutore: Azienda U.S.L. di Cesena. **Obiettivi:** Aumentare la consapevolezza genitoriale da parte delle coppie e acquisizione di una comprensione adeguata ai bisogni manifestati dai bambini adottati. **Motivazione:** Creare un ambito di riflessione e formazione sugli aspetti riparativi ed educativi nella funzione genitoriale adottiva.

- **“Attività di supervisione per operatori coinvolti nell'area adozione”**. Progetto a valenza sovradistrettuale (Rubicone Costa e Cesena Valle Savio) - Ente esecutore: Azienda U.S.L. di Cesena. **Obiettivi:** Sostenere gli operatori nelle scelte valutative sia della coppia che sulle ipotesi operative di sostegno educativo e benessere psico-fisico. **Motivazioni:** necessità di confronto clinico sia verso le coppie portatrici di problematiche sociali nuove ed emergenti che verso minori stranieri con caratteristiche comportamentali multifattoriali e critiche sul piano educativo.

- **“Promozione di una cultura dell’adozione”**. Progetto a valenza sovradistrettuale (Rubicone Costa e Cesena Savio) - Ente esecutore: Azienda U.S.L. di Cesena. **Obiettivi:** Maggiore consapevolezza della complessità adottiva onde migliorare l’approccio con il minore adottato nei vari contesti di vita (es. scuola). **Motivazione:** Promozione e informazione sugli aspetti culturali dell’adozione e sui percorsi previsti nelle varie fasi dell’iter adottivo.

**Progetto a valenza distrettuale –
(Distretto di Forlì, Ente Gestore Comune di Forlì)**

- **“Sperimentazione modello operativo per il sostegno alle famiglie nel periodo post adozione”**. Progetto a valenza distrettuale - Ente esecutore: Comune di Forlì - **Obiettivi:** Creare un ambito di riflessione e formazione sugli aspetti riparativi ed educativi nella funzione genitoriale adottiva **Motivazioni:** nell’ambito degli incontri del gruppo di lavoro composto dalle assistenti sociali e dalle psicologhe dell’equipe adozioni, anche sulla base dell’analisi del bisogno effettuata in sede di elaborazione del piano di zona 2005/2007, è emersa la necessità di progettare un modello operativo per il sostegno alle famiglie nella fase post adozione coinvolgendo anche altri interlocutori che sono coinvolti con l’arrivo del bambino e successivamente: pediatri, N.P.I., operatori che si occupano di casistica legata alla tutela e protezione dei minori, ecc.

5. Attività di monitoraggio e valutazione

E’ prevista un’attività di monitoraggio dei progetti ossia la descrizione del loro processo di avanzamento, la segnalazione di eventuali discrepanze rispetto agli obiettivi previsti, alle criticità e ai punti di forza, nonché la raccolta dei suggerimenti per eventuali aggiustamenti. Questi saranno recepiti sulla base dell’attività di valutazione realizzata dagli enti gestori del progetto e/o loro delegati, in base a quanto riportato nelle schede di progettazione (**cnf. le schede progetto, punto 4.9**), i cui esiti saranno condivisi all’interno del Coordinamento tecnico provinciale Adozione Nazionale ed Internazionale.

Rispetto al progetto provinciale “Corsi di orientamento formativo per le coppie aspiranti all’adozione” si intende proseguire con l’attività di monitoraggio e verifica già impostata per corsi realizzati negli anni 2003-04-05, attraverso la distribuzione di un questionario di gradimento alle coppie frequentanti e del relativo report. Sinteticamente quest’ultimo prevede le seguenti sezioni (per ciascuno circondario e per l’ambito provinciale):

- il n. delle coppie partecipanti;
- l’età;
- il livello di scolarizzazione;
- l’attività professionale;
- il livello di approfondimento degli argomenti trattati;
- le proposte di ulteriori aggiornamenti;
- le modalità di approccio e di relazione dei relatori;
- il clima del gruppo;
- i suggerimenti per i corsi futuri;
- i docenti ed i contenuti delle unità formative;
- eventuali cambiamenti riguardo all’impianto organizzativo dei corsi (tutor, sede, etc.).

6. Risorse economiche

L'impostazione e la destinazione delle risorse (concordata con il sottogruppo di coordinamento provinciale) segue un'ipotesi indicativa degli importi, che potrebbe avere ulteriori aggiustamenti.

L'assegnazione complessiva per i servizi per l'adozione nazionale ed internazionale è pari € 23.001,00 (fondi regionali – Determinazione Regionale n. 1966 del 21/12/2005); Annualità 2006.

La cifra complessiva verrà suddivisa in base alla seguente proposta di ripartizione:

ADOZIONI

Assegnazione € 23.001,00

	Interventi	Ente Gestore	Ambito	Costi
1	CORSI DI INFORMAZIONE/FORMAZIONE PER LE COPPIE ASPIRANTI ALL'ADOZIONE E AZIONI DI FORMAZIONE E SOSTEGNO MATERIALE PROMOZIONALE	Provincia di Forli-Cesena (Enti attuatori Comuni Capo Distretto: Cesena, Forli)	Provincia di Forli-Cesena	€ 5.501,00
2	SOSTEGNO EDUCATIVO E ACCOMPAGNAMENTO DELLE FAMIGLIE NEL POST ADOZIONE	A.usl di Cesena	Sovradistrettuale Distretti: Cesena Valle Savio e Rubicone Costa	€ 5.000,00
3	ATTIVITA' DI SUPERVISIONE PER OPERATORI COINVOLTI NELL'AREA ADOZIONE	A.usl di Cesena	Sovradistrettuale Distretti: Cesena Valle Savio e Rubicone Costa	€ 3.000,00
4	PROMOZIONE DI UNA CULTURA DELL'ADOZIONE	A.usl di Cesena	Sovradistrettuale: Distretti Cesena Valle Savio, Rubicone Costa	€ 1.000,00
5	SPERIMENTAZIONE MODELLO OPERATIVO PER IL SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE NEL PERIODO POST ADOZIONE	Comune di Forli	Distrettuale: Distretto di Forli	€ 8.500,00

SCHEDA D'INTERVENTO

Ex Determ. 21 dicembre 2004, n. 18694

1. Generalità

1.1 Titolo dell'intervento

CORSI DI INFORMAZIONE/FORMAZIONE PER LE COPPIE ASPIRANTI ALL'ADOZIONE E AZIONI DI FORMAZIONE E SOSTEGNO MATERIALE PROMOZIONALE

1.1bis Durata dell'intervento

Annuale X
Triennale

1.2 Responsabile tecnico dell'intervento

Nominativo:
Giuliana Mazzoni
Recapito telefonico:
fax: 0543.21081
e-mail: giuliana.mazzotti@provincia.fc.it

1.3 Compilatore della scheda (indicare il nominativo del compilatore effettivo della scheda a cui ci si può rivolgere per eventuali chiarimenti)

Nominativo: Marilena Mazzoni
Recapito telefonico: 0543.714235
fax: 0543.
e-mail: marilena.mazzoni@provincia.fc.it

1.4 Provincia:

Provincia di Forlì-Cesena

1.5 Ambito territoriale (descrivere l'ambito di azione interessato dall'intervento)

Interprovinciale specificare:
Provinciale X specificare: Provincia di Forlì-Cesena
Sovradistrettuale specificare:
Distrettuale specificare:
Intercomunale specificare:

1.6 Ente responsabile dell'intervento (indicare la denominazione dell'ente referente della gestione amministrativa dell'intervento)

Provincia di Forlì-Cesena

1.7 Ente esecutore dell'intervento (indicare la denominazione dell'ente che gestisce l'aspetto tecnico-scientifico dell'intervento (se diverso dall'ente responsabile di cui al punto 1.6))

Comune di Forlì – Area Servizi al cittadino – Servizio Politiche di Welfare
Comune di Cesena – Centro per le famiglie
Azienda U.s.l. di Cesena – Servizi Sociali

2. Soggetti coinvolti e destinatari

2.1 Figure professionali coinvolte (indicare numero, qualifica ed l'ente di appartenenza dei soggetti coinvolti nell'intervento)

Numero e qualifica degli operatori	Ente di appartenenza
2 tutor , uno per Circondario	Comune di Forlì – Area Servizi al cittadino – Servizio Politiche di Welfare Comune di Cesena - Centro famiglie di Cesena
N. 1 responsabile – monitoraggio e valutazione	Provincia di Forli-Cesena
Formatori – psicologi, assistenti sociali, operatori specializzati	Ausl , Comune di Forlì e Cesena, Enti Autorizzati

2.2 Soggetti istituzionali coinvolti

<input checked="" type="checkbox"/> X Provincia/e: (specificare) Provincia di Forli-Cesena <input checked="" type="checkbox"/> X Comune/i: (specificare) di Forlì e Cesena <input checked="" type="checkbox"/> X Azienda/e U.S.L.: (specificare) di Cesena <input type="checkbox"/> Scuola/e: (specificare) <input type="checkbox"/> Prefettura <input type="checkbox"/> Centro di Giustizia Minorile <input type="checkbox"/> Tribunale: (specificare) <input type="checkbox"/> Questura/e: (specificare) <input type="checkbox"/> Organismi di volontariato: (specificare) <input type="checkbox"/> Cooperative sociali: (specificare) <input type="checkbox"/> Associazioni: (specificare) <input checked="" type="checkbox"/> X Altro: (specificare) Enti Autorizzati <input type="checkbox"/> Altro: (specificare) <input type="checkbox"/> Altro: (specificare)

2.3 Destinatari che si intendono raggiungere

(Nel prospetto indicare:

- se i destinatari sono minori: la **fascia d'età, ossia: 0-6 anni; 6-10 anni; 11-13 anni; 14-17 anni;**
- se i destinatari sono adulti: la **categoria considerata, ossia: genitori; insegnanti; operatori; cittadinanza; altro – specificare-)**

Destinatari	Numero stimato
Coppie aspiranti all'adozione	n. 10 coppie (circa) * n. 4 corsi * n. 2 Circondari = 80 coppie

3. Caratteristiche tecniche dell'intervento

3.1 Tipologia d'intervento (indicare con una crocetta la tipologia corrispondente prevista dalla determinazione 18694/04: punti 4.1 - 4.2)

Tipologie relative agli obiettivi inerenti le risorse di sistema

- X 4.1.1. Servizi multiprofessionali
- 4.1.2. Linee guida e protocolli operativi
- 4.1.3. Integrazione Scuola - Servizi territoriali
- 4.1.4. Spazi per audizioni protette
- 4.1.5. Individuazione di forme di accoglienza qualificata.
- 4.1.6. I protagonisti dell'informazione.

Tipologie relative agli obiettivi inerenti le risorse umane

- 4.2.1. La formazione finalizzata alla costruzione della rete interistituzionale
- 4.2.2. La scuola e il nido.
- 4.2.3. Il recupero dei maltrattanti / abusanti
- 4.2.4. Sensibilizzazione della società
- X 4.2.5. Promuovere una cultura della genitorialità

3.2 Tempi previsti dell'intervento complessivo:

Durata: annuale
Data d'inizio:
Data di conclusione:

3.3 Quadro economico (nel primo riquadro riportare l'ammontare delle risorse provenienti dalle varie fonti di finanziamento: regione, altri enti pubblici, soggetti privati; nel secondo riportare le spese inerenti a ciascuna tipologia di spesa, con cui si intendono impegnare le risorse)

I riquadro

Costo complessivo dell'intervento:	€ 10.000,00
Risorse regionali ex determ. 18694/04:	€ 5.501,00
Risorse di altri enti pubblici (enti locali, AUSL, scuole...): Provincia di Forlì-Cesena, Comune di Forlì, Comune di Cesena, Ausl di Cesena	€ 4.000
Risorse di soggetti privati:	

II riquadro

spese per personale:	€ 4.000
spese per materiale:	€ 500
spese per consulenze:	€ 5.000
spese per prestaz. di servizi:	€ 500
altre spese:	

4. Descrizione analitica dell'intervento

4.1 Motivazione dell'intervento (descrivere sinteticamente lo scenario d'avvio, i bisogni, le necessità, le risorse sociali sulle quali poggia l'intervento e indicare sulla base di quali dati tali elementi sono stati rilevati. In sintesi occorre motivare l'appropriatezza dell'intervento rispetto al contesto in cui si realizza)

<ol style="list-style-type: none">1. Dare continuità ad un progetto formativo rivolto alle coppie aspiranti all'adozione in base ai positivi risultati raggiunti.2. Supportare le coppie nella fase di informazione, preparazione e sostegno al processo di maturazione rispetto alla scelta del percorso adottivo.3. Dare un sostegno agli uffici adozioni degli enti pubblici che, attraverso una preparazione adeguata delle coppie:<ol style="list-style-type: none">a) possano rapportarsi con genitori più preparati e quindi più consapevoli;b) riescano, quindi, ad evadere le liste d'attesa.

4.2 Obiettivi/risultati attesi (indicare gli obiettivi che l'intervento si prefigge di conseguire.

Gli obiettivi devono descrivere chiaramente:

- quali i cambiamenti attesi,
- quali sono i comportamenti / le prassi / i fenomeni che si intende consolidare)

<ol style="list-style-type: none">1) Aiutare la coppia a realizzare un processo di maturazione verso una competenza genitoriale in relazione alla peculiarità della famiglia adottiva;2) Accrescere la conoscenza che essa ha degli aspetti specifici legati all'esperienza dell'adozione nazionale ed internazionale.3) Realizzare un'integrazione di competenze tra Servizi Territoriali e Enti Autorizzati.
--

4.3 Fasi operative: attività previste (*il contenuto di questo riquadro è molto importante e costituisce la parte centrale della scheda: descrivere qui le singole attività ed iniziative che costituiscono in concreto l'intervento e indicare la sequenza in base alla quale esse vengono poste in essere*)

- A) Presentazione del corso
- B) Raccolta delle adesioni
- C) Organizzazione dei corsi (descrizione generale dei moduli, divisi in 4 unità formative:
 - 1. aspetti giuridici e legislativi;
 - 2. il bambino ed i suoi bisogni;
 - 3. modelli culturali;
 - 4. il post-adozione.
- D) Realizzazione dei corsi
- E) Distribuzione della scheda di valutazione
- F) Presentazione del report di valutazione dei corsi

4.4 Metodologie e strategie di lavoro, strumenti previsti (ad es.: condivisione di obiettivi con i destinatari, concertazione, ...)

n. 3/4 Unità formative, per ogni Circondario che seguono un'impostazione analoga.
I corsi dei due Circondari si pongono in un'ottica di possibile interscambiabilità (le coppie provenienti dal Circondario di Forlì possono frequentare i corsi del Circondario di Cesena e viceversa).
I corsi sono attivati a partire da un numero di 5/8 adesioni. Si prevedono della durata indicativa di n. 12 ore.

4.5 Legame dell'intervento con la rete delle iniziative similari analoghe

L'intervento rappresenta:

una innovazione vera e propria

X un consolidamento di un precedente intervento (*in tal caso spiegare nel riquadro sottostante che cosa si va a consolidare: es. progetti già attivati mediante finanziamenti ex L. 285/97; progetti finanziati mediante risorse proprie ecc.*)

Progetto già finanziato con fondi regionali.

4.6 Indicatori (*gli indicatori sono quegli elementi desumibili da ogni singolo intervento che permettono di verificare la corrispondenza tra obiettivi e risultati. Esempi d'indicatori: numero dei partecipanti alle azioni; incremento della richiesta di accesso al servizio da parte dei destinatari dell'intervento; livello di gradimento emerso da test di soddisfazione compilati dai destinatari dell'intervento, numero di persone che hanno assunto un determinato comportamento...*)

n. di coppie che hanno frequentato il corso
n. di attestati di partecipazione rilasciati
n. risposte ai questionari di gradimento
evoluzione delle frequenze
caratteristiche dei partecipanti (comune di residenza, età, istruzione, lavoro)

livello di soddisfazione rispetto agli argomenti trattati
livello di soddisfazione rispetto ai docenti
evoluzione del grado di soddisfazione
evoluzione dei suggerimenti dati dai frequentanti

4.7 Attività di documentazione prevista (*tale attività consiste in una raccolta di dati e di materiale informativo sull'intervento in corso di attuazione. Indicare quali sono i mezzi che si intendono utilizzare, nonché in quale misura si intende procedere alla divulgazione del materiale informativo e quali saranno i destinatari di tali informazioni*)

Descrizione dei corsi (moduli formativi e rispettivi formatori, partecipanti, attestati, etc.) per ogni corso realizzato
Schede di gradimento compilate
Stesura del report di monitoraggio e valutazione dei corsi. I destinatari del report saranno: i Comuni di Forlì e Cesena, l'A.u.s.l. di Cesena e la Regione Emilia Romagna.

4.8 Attività di monitoraggio prevista (*tale attività consiste nell'accertamento e nella descrizione precisa del processo di avanzamento di un intervento, nonché nella puntuale segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto era stato prestabilito, consentendo quindi di tenere sotto controllo l'andamento dell'intervento stesso. Occorre, dunque, indicare gli strumenti che si intendono utilizzare per compiere tali azioni di monitoraggio, la periodicità di utilizzo e i soggetti che se ne occupano*)

Richiesta a cadenza quadrimestrale del materiale informativo relativo alle descrizioni dei corsi nonché alle schede di gradimento.

4.9 Attività di valutazione (*attraverso tale attività si devono constatare e rilevare i reali effetti prodotti dall'intervento sui destinatari, riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli obiettivi raggiunti. E' integrata alla progettazione ed implementazione poiché il suo fine è di fornire un input per il miglioramento e la riprogettazione di politiche ed interventi. Indicare con quali metodi e strumenti si intende effettuare la valutazione dell'attività posta in essere. Indicare i momenti e le fasi di valutazione, i soggetti preposti ad effettuare le operazioni di valutazione, se è previsto o meno il coinvolgimento dei destinatari ed in quali forme*)

Valutatori: tutor dei corsi e responsabile della Provincia di Forlì-Cesena
Valutazione di processo (risorse ed organizzazione) e di risultato (efficienza/efficacia e gradimento).
Valutazione in itinere ed ex-post.

I destinatari sono coinvolti nella valutazione del progetto attraverso la compilazione della scheda di gradimento.

SCHEDA D'INTERVENTO

Ex Del. G.R. 2608/02

1. Generalità

1.1 Titolo dell'intervento

Sostegno educativo e accompagnamento delle famiglie adottive nel post-adozione internazionale

1.2 Responsabile tecnico dell'intervento

Nominativo:

Germana Nuti

Recapito telefonico:

fax: 0547 21184

e-mail:

gnuti@ausl-cesena.emr.it

1.3 Compilatore della scheda *(indicare il nominativo del compilatore effettivo della scheda a cui ci si può rivolgere per eventuali chiarimenti)*

Nominativo:

Germana Nuti

Recapito telefonico

fax:

e-mail:

1.4 Provincia:

--

1.5 Ambito territoriale *(descrivere l'ambito di azione interessato dall'intervento)*

Interprovinciale specificare:

Provinciale specificare:

Sovradistrettuale specificare:

Distrettuale specificare:

Intercomunale specificare:

Comunale specificare:

1.6 Ente responsabile dell'intervento *(indicare la denominazione dell'ente referente della gestione amministrativa dell'intervento)*

Azienda USL – Dipartimento Servizio Sociale

1.7 Ente esecutore dell'intervento *(indicare la denominazione dell'ente che gestisce l'aspetto tecnico-scientifico dell'intervento (se diverso dall'ente responsabile di cui al punto 1.6))*

Azienda USL di Cesena – Dipartimento Servizio Sociale

2. Soggetti coinvolti e destinatari

2.1 Figure professionali coinvolte (indicare la qualifica e l'ente di appartenenza dei soggetti coinvolti nell'intervento)

Qualifica	Ente
Psicologo	Az.USL di Cesena – Dipartimento Servizi Sociali
Psicologi (2)	Az.USL di Cesena – Dip. Cure Primarie
Coordinatori pedagogici (2)	Comune di Cesena e Comune Savignano
Centri Famiglie (AS e Psicologa)	Comune di Cesena e Savignano

2.2 Soggetti istituzionali coinvolti

<p>Provincia/e: (specificare) X Comune/i: (specificare) X Azienda/e U.S.L.: (specificare) X Scuola/e: (specificare)</p> <p><input type="checkbox"/> Prefettura <input type="checkbox"/> Centro di Giustizia Minorile <input type="checkbox"/> Tribunale: (specificare)</p> <p><input type="checkbox"/> Questura/e: (specificare) <input type="checkbox"/> Organismi di volontariato: (specificare) <input type="checkbox"/> Cooperative sociali: (specificare) <input type="checkbox"/> Associazioni: (specificare) X Altro: (specificare) Ente Autorizzato all'Adozione <input type="checkbox"/> Altro: (specificare) <input type="checkbox"/> Altro: (specificare)</p>

2.3 Destinatari che si intendono raggiungere

(Nel prospetto indicare:

- se i destinatari sono minori: la **fascia d'età, ossia: 0-6 anni; 6-10 anni; 11-13 anni; 14-17 anni;**
- se i destinatari sono adulti: la **categoria considerata, ossia: genitori; insegnanti; operatori; cittadinanza; altro – specificare-**)

Destinatari	Numero presunto
Genitori adottivi di minori fascia 9-11 anni frequentanti comunque la 3 ^a - 4 ^a - 5 ^a elementare	10 coppie

3. Caratteristiche tecniche dell'intervento

3.1 Tipologia d'intervento (indicare con una crocetta la tipologia corrispondente prevista dalla deliberazione della G. R. n. 2608/2002: punti 2.1 - 2.2- 2.3)

Azioni di prevenzione e informazione

Iniziative di informazione e sensibilizzazione

- Prevenzione dei fenomeni di abuso e maltrattamento

Azioni di presa in carico

- Realizzazione di équipes specializzate integrate

- Individuazione di comunità in grado di accogliere in modo qualificato i minori abusati o gravemente maltrattati
- Predisposizione di ambienti per audizioni protette
- Recupero maltrattanti
- Raccolta di dati

Azioni di formazione

- supporto alla costituzione di équipes specializzate
- sviluppo di percorsi formativi in ambiti territoriali non interessati da del. G.R. 1929/02
- attivazione percorsi formativi per personale di comunità
- X continuità con percorsi formativi avviati

3.2 Tempi previsti dell'intervento complessivo:

Durata: Annuale
Data d'inizio: febbraio 2007
Data di conclusione: dicembre 2007

3.3 Quadro economico (nel primo riquadro riportare l'ammontare delle risorse provenienti dalle varie fonti di finanziamento: regione, altri enti pubblici, soggetti privati; nel secondo riportare le spese inerenti a ciascuna tipologia di spesa, con cui si intendono impegnare le risorse)

I riquadro

Costo complessivo dell'intervento:
Risorse regionali ex del. G.R. 2608/02:
Risorse di altri enti pubblici (enti locali, AUSL, scuole...):
Risorse di soggetti privati:

II riquadro

spese per personale:
spese per materiale:
spese per consulenze:
spese per prestaz. di servizi:
altre spese:

4. Descrizione analitica dell'intervento

4.1 Motivazione dell'intervento (descrivere sinteticamente lo scenario d'avvio, i bisogni, le necessità, le risorse sociali sulle quali poggia l'intervento e **indicare sulla base di quali dati tali elementi sono stati rilevati**. In sintesi occorre motivare l'appropriatezza dell'intervento rispetto al contesto in cui si realizza)

Creare un ambito di riflessione e formazione sugli aspetti riparativi ed educativi nella funzione genitoriale adottiva
--

4.2 Obiettivi/risultati attesi (indicare gli obiettivi che l'intervento si prefigge di conseguire, ovvero i risultati delle attività previste dall'intervento stesso).

Gli obiettivi devono descrivere chiaramente:

- i cambiamenti attesi,
- e/o il consolidamento di determinati comportamenti)

Maggiore consapevolezza genitoriale da parte delle coppie e acquisizione di una comprensione adeguata ai bisogni manifestati dai bambini adottati.

4.3 Fasi operative: attività previste (descrivere le singole attività ed iniziative che costituiscono in concreto l'intervento e indicare la sequenza in base alla quale esse vengono poste in essere)

Incarico a uno psicologo con competenze in area adozione e di conduzione dei gruppi e attività varie del post-adozione

Incontri con gruppo tecnico di coordinamento adozione

Elaborazione e individuazione del target previsto

Costituzione e attuazione dei gruppi

4.4 Metodologie di lavoro, strategie di lavoro e strumenti previsti

Individuazione dei contenuti da trattare con le coppie

Lezione parzialmente frontale e lavoro in sottogruppi

4.5 Impatto dell'intervento

L'intervento rappresenta:

X **una innovazione vera e propria**

un consolidamento di un precedente intervento (in tal caso spiegare nel riquadro sottostante che cosa si va a consolidare: es. progetti già attivati mediante finanziamenti ex L. 285/97; progetti finanziati mediante risorse proprie ecc.)

4.6 Indicatori (gli indicatori sono quegli elementi desumibili da ogni singolo intervento che permettono di descrivere la situazione di partenza in rapporto ai cambiamenti attesi e ai risultati che si intendono raggiungere. Indicare, quindi, per ogni intervento quelle caratteristiche quantificabili che permettono di misurare il grado di raggiungimento dell'obiettivo prefissato in rapporto ai risultati attesi. Esempi d'indicatori: numero dei partecipanti alle azioni; incremento della richiesta di accesso al servizio da parte dei destinatari dell'intervento; livello di gradimento emerso da test di soddisfazione compilati dai destinatari dell'intervento, numero di persone che hanno assunto un determinato comportamento...)

n. incontri previsti e attuati per le coppie
n partecipanti all'incontro coordinamento di rete
n. presenze /assenze coppie

4.7 Attività di documentazione prevista (tale attività consiste in una raccolta di dati e di materiale informativo sull'intervento in corso di attuazione. Indicare quali sono i mezzi che si intendono utilizzare, nonché in quale misura si intende procedere alla divulgazione del materiale informativo e quali saranno i destinatari di tali informazioni)

Registro presenze

Relazione finale

4.8 Attività di monitoraggio prevista (*tale attività consiste nell'accertamento e nella descrizione precisa del processo di avanzamento di un intervento, nonché nella puntuale segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto era stato prestabilito, consentendo quindi di tenere sotto controllo l'andamento dell'intervento stesso. Occorre, dunque, indicare **gli strumenti** che si intendono utilizzare per compiere tali azioni di monitoraggio, la **periodicità** di utilizzo e i **soggetti** che se ne occupano*)

Incontri di verifica tra gli operatori conduttori del gruppo adozione e il gruppo di coordinamento tecnico

4.9 Attività di valutazione (*attraverso tale attività si devono constatare e rilevare i reali effetti prodotti dall'intervento sui destinatari, riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli obiettivi raggiunti. E' integrata alla progettazione ed implementazione poiché il suo fine è di fornire un input per il miglioramento e la riprogettazione di politiche ed interventi. Indicare con quali metodi e strumenti si intende effettuare la valutazione dell'attività posta in essere. Indicare i **momenti** e le **fasi** di valutazione, i **soggetti** preposti ad effettuare le operazioni di valutazione, se è previsto o meno il **coinvolgimento dei destinatari** ed in quali forme*)

Relazione finale

Questionari di valutazione qualità percepita dalle coppie

SCHEDA D'INTERVENTO

Ex Del. G.R. 2608/02

1. Generalità

1.1 Titolo dell'intervento

Attività di supervisione per operatori coinvolti nell'area adozione

1.2 Responsabile tecnico dell'intervento

Nominativo:

Germana Nuti

Recapito telefonico: 0547 21949

fax: 0547/21910

e-mail: gnuti@ausl-cesena.emr.it

1.3 Compilatore della scheda *(indicare il nominativo del compilatore effettivo della scheda a cui ci si può rivolgere per eventuali chiarimenti)*

Nominativo:

Germana Nuti

Recapito telefonico

fax:

e-mail:

1.4 Provincia:

--

1.5 Ambito territoriale *(descrivere l'ambito di azione interessato dall'intervento)*

Interprovinciale specificare:

Provinciale specificare:

Sovradistrettuale specificare:

Distrettuale specificare:

Intercomunale specificare:

Comunale specificare:

1.6 Ente responsabile dell'intervento *(indicare la denominazione dell'ente referente della gestione amministrativa dell'intervento)*

Azienda USL di Cesena – Dip. Servizi Sociale

1.7 Ente esecutore dell'intervento *(indicare la denominazione dell'ente che gestisce l'aspetto tecnico-scientifico dell'intervento (se diverso dall'ente responsabile di cui al punto 1.6))*

Azienda USL di Cesena – Dip. Servizi Sociali

2. Soggetti coinvolti e destinatari

2.1 Figure professionali coinvolte (indicare la qualifica e l'ente di appartenenza dei soggetti coinvolti nell'intervento)

Qualifica	Ente
Assistenti Sociali	Azienda USL di Cesena – Dip. Servizi Sociali
Psicologi	Azienda USL di Cesena – Dip. Cure Primarie

2.2 Soggetti istituzionali coinvolti

<p>Provincia/e: (specificare) Comune/i: (specificare) X Azienda/e U.S.L.: (specificare) <input type="checkbox"/> Scuola/e: (specificare)</p> <p><input type="checkbox"/> Prefettura <input type="checkbox"/> Centro di Giustizia Minorile <input type="checkbox"/> Tribunale: (specificare)</p> <p><input type="checkbox"/> Questura/e: (specificare) <input type="checkbox"/> Organismi di volontariato: (specificare) <input type="checkbox"/> Cooperative sociali: (specificare) <input type="checkbox"/> Associazioni: (specificare) <input type="checkbox"/> Altro: (specificare) <input type="checkbox"/> Altro: (specificare) <input type="checkbox"/> Altro: (specificare)</p>

2.3 Destinatari che si intendono raggiungere

(Nel prospetto indicare:

- se i destinatari sono minori: la **fascia d'età, ossia:** 0-6 anni; 6-10 anni; 11-13 anni; 14-17 anni;
- se i destinatari sono adulti: la **categoria considerata, ossia:** genitori; insegnanti; operatori; cittadinanza; altro – specificare-)

Destinatari	Numero presunto
Operatori psico-sociali che si occupano delle varie fasi dell'adozione	10

3. Caratteristiche tecniche dell'intervento

3.1 Tipologia d'intervento (indicare con una crocetta la tipologia corrispondente prevista dalla deliberazione della G. R. n. 2608/2002: punti 2.1 - 2.2- 2.3)

Azioni di prevenzione e informazione

- Iniziative di informazione e sensibilizzazione
- Prevenzione dei fenomeni di abuso e maltrattamento

Azioni di presa in carico

- Realizzazione di équipes specializzate integrate
- Individuazione di comunità in grado di accogliere in modo qualificato i minori abusati o gravemente maltrattati
- Predisposizione di ambienti per audizioni protette
- Recupero maltrattanti
- Raccolta di dati

Azioni di formazione

- supporto alla costituzione di équipes specializzate
- sviluppo di percorsi formativi in ambiti territoriali non interessati da del. G.R. 1929/02
attivazione percorsi formativi per personale di comunità
- continuità con percorsi formativi avviati

3.2 Tempi previsti dell'intervento complessivo:

Durata: Anno 2007
Data d'inizio Gennaio 2007
Data di conclusione: Dicembre 2007

3.3 Quadro economico (nel primo riquadro riportare l'ammontare delle risorse provenienti dalle varie fonti di finanziamento: regione, altri enti pubblici, soggetti privati; nel secondo riportare le spese inerenti a ciascuna tipologia di spesa, con cui si intendono impegnare le risorse)

I riquadro

Costo complessivo dell'intervento:
Risorse regionali ex del. G.R. 2608/02:
Risorse di altri enti pubblici (enti locali, AUSL, scuole...):
Risorse di soggetti privati:

II riquadro

spese per personale:
spese per materiale:
spese per consulenze:
spese per prestaz. di servizi:
altre spese:

4. Descrizione analitica dell'intervento

4.1 Motivazione dell'intervento (descrivere sinteticamente lo scenario d'avvio, i bisogni, le necessità, le risorse sociali sulle quali poggia l'intervento e indicare sulla base di quali dati tali elementi sono stati rilevati. In sintesi occorre motivare l'appropriatezza dell'intervento rispetto al contesto in cui si realizza)

Necessità di confronto clinico sia verso le coppie portatrici di problematiche sociali nuove ed emergenti che verso minori stranieri con caratteristiche comportamentali multifattoriali e critiche sul piano educativo.

4.2 Obiettivi/risultati attesi (indicare gli obiettivi che l'intervento si prefigge di conseguire, ovvero i risultati delle attività previste dall'intervento stesso.

Gli obiettivi devono descrivere chiaramente:

- i cambiamenti attesi,
- e/o il consolidamento di determinati comportamenti)

Sostenere gli operatori nelle scelte valutative sia della coppia che sulle ipotesi operative di sostegno educativo e benessere psico-fisico dei minori adottati.

4.3 Fasi operative: attività previste (descrivere le singole attività ed iniziative che costituiscono in concreto l'intervento e indicare la sequenza in base alla quale esse vengono poste in essere)

Incaricare l'agenzia di formazione già utilizzata nell'aggiornamento provinciale anno 2005
Calendario incontri supervisione (quattro all'anno)
Individuazione da parte degli operatori dei casi critici

4.4 Metodologie di lavoro, strategie di lavoro e strumenti previsti

Preparazione del caso da presentare , criticità evidenziate e discussione di gruppo con il supervisore

4.5 Impatto dell'intervento

L'intervento rappresenta:

X **una innovazione vera e propria**

un consolidamento di un precedente intervento (in tal caso spiegare nel riquadro sottostante che cosa si va a consolidare: es. progetti già attivati mediante finanziamenti ex L. 285/97; progetti finanziati mediante risorse proprie ecc.)

4.6 Indicatori (gli indicatori sono quegli elementi desumibili da ogni singolo intervento che permettono di descrivere la situazione di partenza in rapporto ai cambiamenti attesi e ai risultati che si intendono raggiungere. Indicare, quindi, per ogni intervento quelle caratteristiche quantificabili che permettono di misurare il grado di raggiungimento dell'obiettivo prefissato in rapporto ai risultati attesi. Esempi d'indicatori: numero dei partecipanti alle azioni; incremento della richiesta di accesso al servizio da parte dei destinatari dell'intervento; livello di gradimento emerso da test di soddisfazione compilati dai destinatari dell'intervento, numero di persone che hanno assunto un determinato comportamento...)

n. incontri stabiliti n. incontri effettuati
n. presenze/assenze degli operatori
n. casi portati

4.7 Attività di documentazione prevista (tale attività consiste in una raccolta di dati e di materiale informativo sull'intervento in corso di attuazione. Indicare quali sono i mezzi che si intendono utilizzare, nonché in quale misura si intende procedere alla divulgazione del materiale informativo e quali saranno i destinatari di tali informazioni)

n. presenze operatori

4.8 Attività di monitoraggio prevista (tale attività consiste nell'accertamento e nella descrizione precisa del processo di avanzamento di un intervento, nonché nella puntuale segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto era stato prestabilito, consentendo quindi di tenere sotto controllo l'andamento dell'intervento stesso. Occorre, dunque, indicare **gli strumenti** che si intendono utilizzare per compiere tali azioni di monitoraggio, la **periodicità** di utilizzo e i **soggetti** che se ne occupano)

4.9 Attività di valutazione (attraverso tale attività si devono constatare e rilevare i reali effetti prodotti dall'intervento sui destinatari, riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli obiettivi raggiunti. E' integrata alla progettazione ed implementazione poiché il suo fine è di fornire un input per il miglioramento e la riprogettazione di politiche ed interventi. Indicare con quali metodi e strumenti si intende effettuare la valutazione dell'attività posta in essere. Indicare i **momenti** e le **fasi** di valutazione, i **soggetti** preposti ad effettuare le operazioni di valutazione, se è previsto o meno il **coinvolgimento dei destinatari** ed in quali forme)

Relazione finale da parte del supervisore
Questionari della qualità percepita da parte degli operatori coinvolti

SCHEDA D'INTERVENTO

Ex Del. G.R. 2608/02

1. Generalità

1.1 Titolo dell'intervento

Promozione di una cultura dell'adozione

1.2 Responsabile tecnico dell'intervento

Nominativo:

Germana Nuti

Recapito telefonico: 0547/21910

fax:

e-mail: gnuti@ausl-cesena.emr.it

1.3 Compilatore della scheda (indicare il nominativo del compilatore effettivo della scheda a cui ci si può rivolgere per eventuali chiarimenti)

Nominativo:

Germana Nuti

Recapito telefonico

fax:

e-mail:

1.4 Provincia:

Forlì-Cesena

1.5 Ambito territoriale (descrivere l'ambito di azione interessato dall'intervento)

Interprovinciale

specificare:

Provinciale

specificare:

Sovradistrettuale

specificare: Distretto di Cesena Savio e Rubicone Costa

Distrettuale

specificare:

Intercomunale

specificare:

1.6 Ente responsabile dell'intervento (indicare la denominazione dell'ente referente della gestione amministrativa dell'intervento)

Azienda USI di Cesena - Dip. Servizi Sociali

1.7 Ente esecutore dell'intervento (indicare la denominazione dell'ente che gestisce l'aspetto tecnico-scientifico dell'intervento (se diverso dall'ente responsabile di cui al punto 1.6))

Azienda USL di Cesena – Dip. Servizi Sociali

2. Soggetti coinvolti e destinatari

2.1 Figure professionali coinvolte (indicare la qualifica e l'ente di appartenenza dei soggetti coinvolti nell'intervento)

Qualifica	Ente
operatori scuola materna ed elementare Assistenti sociali area infanzia Psicologi e NPI (U.O Neuropsichiatria Infantile)	Comunale e statale Azienda USL di Cesena Azienda USL di Cesena – dipartimento DSM

2.2 Soggetti istituzionali coinvolti

<p>Provincia/e: (specificare) X Comune/i: (specificare) Cesena Azienda/e U.S.L: (specificare) <input type="checkbox"/> Scuola/e: (specificare)</p> <p><input type="checkbox"/> Prefettura <input type="checkbox"/> Centro di Giustizia Minorile <input type="checkbox"/> Tribunale: (specificare)</p> <p><input type="checkbox"/> Questura/e: (specificare) <input type="checkbox"/> Organismi di volontariato: (specificare) <input type="checkbox"/> Cooperative sociali: (specificare) <input type="checkbox"/> Associazioni: (specificare) <input type="checkbox"/> Altro: (specificare) <input type="checkbox"/> Altro: (specificare) <input type="checkbox"/> Altro: (specificare)</p>

2.3 Destinatari che si intendono raggiungere

(Nel prospetto indicare:

- se i destinatari sono minori: la **fascia d'età, ossia:** 0-6 anni; 6-10 anni; 11-13 anni; 14-17 anni;
- se i destinatari sono adulti: la **categoria** considerata, ossia: genitori; insegnanti; operatori; cittadinanza; altro – specificare-)

Destinatari	Numero presunto
Operatori scolastici (insegnanti e coordinatori pedagogici)	20
Assistenti Sociali	10
Psicologi e NPI	10

3. Caratteristiche tecniche dell'intervento

3.1 Tipologia d'intervento (indicare con una crocetta la tipologia corrispondente prevista dalla deliberazione della G. R. n. 2608/2002: punti 2.1 - 2.2- 2.3)

Azioni di prevenzione e informazione

Iniziative di informazione e sensibilizzazione

- Prevenzione dei fenomeni di abuso e maltrattamento

Azioni di presa in carico

- Realizzazione di équipes specializzate integrate
 Individuazione di comunità in grado di accogliere in modo qualificato i minori abusati o gravemente maltrattati
 Predisposizione di ambienti per audizioni protette
 Recupero maltrattanti
 Raccolta di dati

Azioni di formazione

- supporto alla costituzione di équipes specializzate
 sviluppo di percorsi formativi in ambiti territoriali non interessati da del. G.R. 1929/02
X attivazione percorsi formativi per personale di comunità
 continuità con percorsi formativi avviati

3.2 Tempi previsti dell'intervento complessivo:

Durata: Anno 2007
Data d'inizio Aprile 2007
Data di conclusione: Dicembre 2007

3.3 Quadro economico (nel primo riquadro riportare l'ammontare delle risorse provenienti dalle varie fonti di finanziamento: regione, altri enti pubblici, soggetti privati; nel secondo riportare le spese inerenti a ciascuna tipologia di spesa, con cui si intendono impegnare le risorse)

I riquadro

Costo complessivo dell'intervento:
Risorse regionali ex del. G.R. 2608/02:
Risorse di altri enti pubblici (enti locali, AUSL, scuole...):
Risorse di soggetti privati:

II riquadro

spese per personale:
spese per materiale:
spese per consulenze:
spese per prestaz. di servizi:
altre spese:

4. Descrizione analitica dell'intervento

4.1 Motivazione dell'intervento (descrivere sinteticamente lo scenario d'avvio, i bisogni, le necessità, le risorse sociali sulle quali poggia l'intervento e **indicare sulla base di quali dati tali elementi sono stati rilevati**. In sintesi occorre motivare l'appropriatezza dell'intervento rispetto al contesto in cui si realizza)

Promozione e informazione sugli aspetti culturali dell'adozione e sui percorsi previsti nelle varie fasi dell'iter adottivo

4.2 Obiettivi/risultati attesi (indicare gli obiettivi che l'intervento si prefigge di conseguire, ovvero i risultati delle attività previste dall'intervento stesso.

Gli obiettivi devono descrivere chiaramente:

- i cambiamenti attesi,
- e/o il consolidamento di determinati comportamenti)

Maggiore consapevolezza della complessità adottiva onde migliorare l'approccio con il minore adottato nelle vari contesti di vita (scuola,...)

4.3 Fasi operative: attività previste (descrivere le singole attività ed iniziative che costituiscono in concreto l'intervento e indicare la sequenza in base alla quale esse vengono poste in essere)

Individuazione della scuola elementare e dell'infanzia
Operatori del gruppo tecnico che presentano le aree problematiche e i vari percorsi

4.4 Metodologie di lavoro, strategie di lavoro e strumenti previsti

Incontri

4.5 Impatto dell'intervento

L'intervento rappresenta:

X una innovazione vera e propria

un consolidamento di un precedente intervento (in tal caso spiegare nel riquadro sottostante che cosa si va a consolidare: es. progetti già attivati mediante finanziamenti ex L. 285/97; progetti finanziati mediante risorse proprie ecc.)

4.6 Indicatori (gli indicatori sono quegli elementi desumibili da ogni singolo intervento che permettono di descrivere la situazione di partenza in rapporto ai cambiamenti attesi e ai risultati che si intendono raggiungere. Indicare, quindi, per ogni intervento quelle caratteristiche quantificabili che permettono di misurare il grado di raggiungimento

dell'obiettivo prefissato in rapporto ai risultati attesi. Esempi d'indicatori: numero dei partecipanti alle azioni; incremento della richiesta di accesso al servizio da parte dei destinatari dell'intervento; livello di gradimento emerso da test di soddisfazione compilati dai destinatari dell'intervento, numero di persone che hanno assunto un determinato comportamento...)

n. iscritti/n. partecipanti

4.7 Attività di documentazione prevista (tale attività consiste in una raccolta di dati e di materiale informativo sull'intervento in corso di attuazione. Indicare quali sono i mezzi che si intendono utilizzare, nonché in quale misura si intende procedere alla divulgazione del materiale informativo e quali saranno i destinatari di tali informazioni)

Verbali presenze
Guida all'adozione
Lucidi

4.8 Attività di monitoraggio prevista (tale attività consiste nell'accertamento e nella descrizione precisa del processo di avanzamento di un intervento, nonché nella puntuale segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto era stato prestabilito, consentendo quindi di tenere sotto controllo l'andamento dell'intervento stesso. Occorre, dunque, indicare **gli strumenti** che si intendono utilizzare per compiere tali azioni di monitoraggio, la **periodicità** di utilizzo e i **soggetti** che se ne occupano)

Verifica nel gruppo tecnico dell'adozione

4.9 Attività di valutazione (attraverso tale attività si devono constatare e rilevare i reali effetti prodotti dall'intervento sui destinatari, riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli obiettivi raggiunti. E' integrata alla progettazione ed implementazione poiché il suo fine è di fornire un input per il miglioramento e la riprogettazione di politiche ed interventi. Indicare con quali metodi e strumenti si intende effettuare la valutazione dell'attività posta in essere. Indicare i **momenti** e le **fasi** di valutazione, i **soggetti** preposti ad effettuare le operazioni di valutazione, se è previsto o meno il **coinvolgimento dei destinatari** ed in quali forme)

Relazione finale
Questionari della valutazione percepita dai partecipanti

SCHEDA D'INTERVENTO

Ex Determ. 21 dicembre 2004, n. 18694

1. Generalità

1.1 Titolo dell'intervento

Sperimentazione modello operativo per il sostegno alle famiglie nel periodo post adozione

1.1bis Durata dell'intervento

Annuale X
Triennale

1.2 Responsabile tecnico dell'intervento

Nominativo: Eva Lanzoni Assistente sociale Comune di Forlì

Recapito telefonico: 0543/712689

fax: 0543/712670

e-mail: eva.lanzoni@comune.forli.fo..it

1.3 Compilatore della scheda (indicare il nominativo del compilatore effettivo della scheda a cui ci si può rivolgere per eventuali chiarimenti)

Nominativo:

Recapito telefonico:

fax:

e-mail:

1.4 Provincia:

Forlì-Cesena

1.5 Ambito territoriale (descrivere l'ambito di azione interessato dall'intervento)

Interprovinciale specificare:
Provinciale specificare:
Sovradistrettuale specificare:
Distrettuale X specificare: 15 comuni del Comprensorio Forlivese che aderiscono all'Accordo di
Intercomunale Programma
 specificare:

1.6 Ente responsabile dell'intervento (indicare la denominazione dell'ente referente della gestione amministrativa dell'intervento)

Comune di Forlì

1.7 Ente esecutore dell'intervento (indicare la denominazione dell'ente che gestisce l'aspetto tecnico-scientifico dell'intervento (se diverso dall'ente responsabile di cui al punto 1.6))

2. Soggetti coinvolti e destinatari

2.1 Figure professionali coinvolte (indicare numero, qualifica ed l'ente di appartenenza dei soggetti coinvolti nell'intervento)

Numero e qualifica degli operatori	Ente di appartenenza
3 assistenti sociali 4 psicologi	Comune di Forlì A. USL di Forlì

2.2 Soggetti istituzionali coinvolti

<input type="checkbox"/> Provincia/e: (specificare) <input type="checkbox"/> Comune/i: (specificare) X <input type="checkbox"/> Azienda/e U.S.L.: (specificare) X <input type="checkbox"/> Scuola/e: (specificare) <input type="checkbox"/> Prefettura <input type="checkbox"/> Centro di Giustizia Minorile <input type="checkbox"/> Tribunale: (specificare) <input type="checkbox"/> Questura/e: (specificare) <input type="checkbox"/> Organismi di volontariato: (specificare) <input type="checkbox"/> Cooperative sociali: (specificare) <input type="checkbox"/> Associazioni: (specificare) <input type="checkbox"/> Altro: (specificare) <input type="checkbox"/> Altro: (specificare) <input type="checkbox"/> Altro: (specificare)
--

2.3 Destinatari che si intendono raggiungere

(Nel prospetto indicare:

- se i destinatari sono minori: la **fascia d'età, ossia:** 0-6 anni; 6-10 anni; 11-13 anni; 14-17 anni;
- se i destinatari sono adulti: la **categoria considerata, ossia:** genitori; insegnanti; operatori; cittadinanza; altro – specificare-)

Destinatari	Numero stimato
Genitori e minori adottati (0-18)	20 adulti e circa 30 minori

3. Caratteristiche tecniche dell'intervento

3.1 Tipologia d'intervento (indicare con una crocetta la tipologia corrispondente prevista dalla determinazione 18694/04: punti 4.1 - 4.2)

Tipologie relative agli obiettivi inerenti le risorse di sistema

- 4.1.1. Servizi multiprofessionali X
- 4.1.2. Linee guida e protocolli operativi
- 4.1.3. Integrazione Scuola - Servizi territoriali
- 4.1.4. Spazi per audizioni protette
- 4.1.5. Individuazione di forme di accoglienza qualificata.
- 4.1.6. I protagonisti dell'informazione.

Tipologie relative agli obiettivi inerenti le risorse umane

- 4.2.1. La formazione finalizzata alla costruzione della rete interistituzionale
- 4.2.2. la scuola e il nido.
- 4.2.3. Il recupero dei maltrattanti / abusanti
- 4.2.4. Sensibilizzazione della società
- 4.2.5. Promuovere una cultura della genitorialità X

3.2 Tempi previsti dell'intervento complessivo:

Durata:	annuale
Data d'inizio:	giugno 2006
Data di conclusione:	giugno 2007

3.3 Quadro economico (nel primo riquadro riportare l'ammontare delle risorse provenienti dalle varie fonti di finanziamento: regione, altri enti pubblici, soggetti privati; nel secondo riportare le spese inerenti a ciascuna tipologia di spesa, con cui si intendono impegnare le risorse)

I riquadro

Costo complessivo dell'intervento: euro 30.000,00
Risorse regionali ex determ. 18694/04:
Risorse di altri enti pubblici (enti locali, AUSL, scuole...):
Risorse di soggetti privati:

II riquadro

spese per personale: € 30.000,00
spese per materiale:
spese per consulenze:
spese per prestaz. di servizi:
altre spese:

4. Descrizione analitica dell'intervento

4.1 Motivazione dell'intervento (descrivere sinteticamente lo scenario d'avvio, i bisogni, le necessità, le risorse sociali sulle quali poggia l'intervento e indicare sulla base di quali dati tali elementi sono stati rilevati. In sintesi occorre motivare l'appropriatezza dell'intervento rispetto al contesto in cui si realizza)

Nell'ambito degli incontri del gruppo di lavoro composto dalle assistenti sociali e dalle psicologhe dell'equipe adozioni, anche sulla base dell'analisi del bisogno effettuata in sede di elaborazione del piano di zona 2005/2007, è emersa la necessità di progettare un modello operativo per il sostegno alle famiglie nella fase post adozione coinvolgendo anche altri interlocutori che sono coinvolti con l'arrivo del bambino e successivamente: pediatri, N.P.I., operatori che si occupano di casistica legata alla tutela e protezione dei minori, ecc.

4.2 Obiettivi/risultati attesi (indicare gli obiettivi che l'intervento si prefigge di conseguire.

Gli obiettivi devono descrivere chiaramente:

- quali i cambiamenti attesi,
- quali sono i comportamenti / le prassi / i fenomeni che si intende consolidare)

Sperimentare un modello operativo di supporto alle famiglie nel post adozione ed affinare le capacità diagnostiche e prognostiche degli operatori socio sanitari dell'equipe rispetto alla casistica più complessa

4.3 Fasi operative: attività previste (il contenuto di questo riquadro è molto importante e costituisce la parte centrale della scheda: descrivere qui le singole attività ed iniziative che costituiscono in concreto l'intervento e indicare la sequenza in base alla quale esse vengono poste in essere)

Sperimentazione del modello esecutivo progettato, valutazione del modello sperimentato e introduzione di eventuali Modifiche ed integrazioni al modello operativo così elaborato.

4.4 Metodologie e strategie di lavoro, strumenti previsti (ad es.: condivisione di obiettivi con i destinatari, concertazione, ...)

L'intervento nasce da un bisogno condiviso e pertanto si sviluppa sempre in modo concertato e soprattutto viene trasmessa regolarmente la restituzione agli interessati in merito ai contenuti emersi.

4.5 Legame dell'intervento con la rete delle iniziative similari analoghe

L'intervento rappresenta:

X una innovazione vera e propria

un consolidamento di un precedente intervento (in tal caso spiegare nel riquadro sottostante che cosa si va a consolidare: es. progetti già attivati mediante finanziamenti ex L. 285/97; progetti finanziati mediante risorse proprie ecc.)

4.6 Indicatori (gli indicatori sono quegli elementi desumibili da ogni singolo intervento che permettono di verificare la corrispondenza tra obiettivi e risultati. Esempi d'indicatori: numero dei partecipanti alle azioni; incremento della richiesta di accesso al servizio da parte dei destinatari dell'intervento; livello di gradimento emerso da test di soddisfazione compilati dai destinatari dell'intervento, numero di persone che hanno assunto un determinato comportamento...)

4.7 Attività di documentazione prevista (tale attività consiste in una raccolta di dati e di materiale informativo sull'intervento in corso di attuazione. Indicare quali sono i mezzi che si intendono utilizzare, nonché in quale misura si intende procedere alla divulgazione del materiale informativo e quali saranno i destinatari di tali informazioni)

4.8 Attività di monitoraggio prevista (tale attività consiste nell'accertamento e nella descrizione precisa del processo di avanzamento di un intervento, nonché nella puntuale segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto era stato prestabilito, consentendo quindi di tenere sotto controllo l'andamento dell'intervento stesso. Occorre, dunque, indicare **gli strumenti** che si intendono utilizzare per compiere tali azioni di monitoraggio, la **periodicità** di utilizzo e i **soggetti** che se ne occupano)

4.9 Attività di valutazione (attraverso tale attività si devono constatare e rilevare i reali effetti prodotti dall'intervento sui destinatari, riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli obiettivi raggiunti. E' integrata alla progettazione ed implementazione poiché il suo fine è di fornire un input per il miglioramento e la riprogettazione di politiche ed interventi. Indicare con quali metodi e strumenti si intende effettuare la valutazione dell'attività posta in essere. Indicare i **momenti** e le **fasi** di valutazione, i **soggetti** preposti ad effettuare le operazioni di valutazione, se è previsto o meno il **coinvolgimento dei destinatari** ed in quali forme)